

ESTRATTO DAL VERBALE DELL'ADUNANZA DEL 4 DICEMBRE 2014
(omissis)

- Il Presidente Vaglio, con riferimento a quanto deliberato nell'adunanza del 15 maggio 2014, comunica di avere esercitato la delega conferitagli dal Consiglio al fine di accertare il numero degli incarichi assegnati negli ultimi 5 anni ai Consiglieri in carica dalla Presidenza del Tribunale di Roma (arbitrati) e dalla Sezione Fallimentare del Tribunale di Roma (curatele).

Riferisce di aver inviato specifica richiesta in tal senso al Presidente del Tribunale Ordinario di Roma Dott. Mario Bresciano e al Presidente della Sezione Fallimentare del Tribunale Dott.ssa Giovanna Russo in data 4 giugno 2014.

Il Presidente Bresciano ha trasmesso in data 15 luglio 2014 i tabulati richiesti omettendo però di indicare i valori degli incarichi assegnati.

A seguito di ulteriore specifica istanza del 21 luglio u.s., volta a conoscere i valori degli arbitrati in cui erano stati nominati Consiglieri in carica, la Dott.ssa Cecilia Tancredi, Direttore Amministrativo del Tribunale, ha comunicato di poter attestare con esattezza solo quelli assegnati dal 14 marzo 2012, data da cui è responsabile dell'ufficio, e che pertanto non è in grado di riferire per quegli incarichi che qui interessano.

Dall'esame della documentazione pervenuta risulta che gli unici Consiglieri attualmente in carica che hanno ricevuto incarichi come Curatore o Arbitro dal Tribunale sono il Consigliere (omissis: per ulteriori necessari accertamenti) ed il Consigliere Conte e più precisamente:

ARBITRATI

- Consigliere (omissis: per ulteriori necessari accertamenti)

Nomina del Presidente Dott. Gentili

RG 3777/12 del 14 marzo 2012

(valore indeterminato)

- Consigliere Conte

Nomine del Presidente Dott. De Fiore

RG 15595/09 del 24 novembre 2009 (Consigliere Segretario)

RG 17085/09 del 18 dicembre 2009 (Consigliere Segretario)

RG 607/10 del 19 gennaio 2010 (Consigliere Segretario)

RG 601/10 del 19 gennaio 2010 (Consigliere Segretario)

RG 606/10 del 26 gennaio 2010 (Consigliere Segretario)

RG 10080/10 del 16 luglio 2010 (Presidente)

RG 10075/10 del 16 luglio 2010 (Presidente)

RG 10060 del 16 luglio 2010 (Presidente)

RG 6069/11 del 3 maggio 2011 (Presidente)

RG 7713/11 del 14 giugno 2011 (Presidente)

RG 11855/11 del 7 settembre 2011 (Presidente)

(valori non specificati)

CURATORE FALLIMENTARE

- Consigliere Conte

2/12/2010 510/2010 FALL. OMEGA S.p.A. (Presidente)
14/2/2011 63646/1999 FALL. BENEVENTUM IN LIQUID. (Presidente)
14/2/2011 67076/2001 FALL. FUTURIA SOC.EDILIZIA ARL. (Presidente)

Il Presidente Vaglio conferma che nessuno degli altri Consiglieri in carica hanno accettato incarichi dal Presidente del Tribunale o dalla Sezione Fallimentare, così come imposto dal Presidente Vaglio all'inizio della corrente consiliatura. Invita perciò il Consigliere Rossi ad evitare per il futuro di affermare sui social network, alludendo al Presidente Vaglio e agli attuali Consiglieri, che, "... al contrario di altri, non ho bisogno della carica di Consigliere per procacciarmi incarichi".

Il Consigliere Rossi, premesso di essere lieta del fatto che i post pubblicati sulla propria bacheca costituiscano oggetto di interesse da parte di chi -non avendo l'amicizia sul social network in questione- evidentemente ne delega a terzi il controllo, precisa che il senso della frase -della quale effettivamente riconosce la paternità- è stato equivocato, forse a causa delle difficoltà espressive della medesima Consigliere Rossi in ordine alle quali fa ammenda.

Affermando infatti di "non aver bisogno della carica di Consigliere per procacciarsi incarichi", intendeva riferirsi non già agli incarichi pubblici (che non hanno mai costituito oggetto della propria attenzione e di cui non si occupa neanche nell'attività professionale) ma agli incarichi professionali privati. Più chiaramente, affinché il proprio criptico dire risulti più intellegibile per tutti, il senso della frase voleva essere questo: "C'è chi ha, da anni, una intensa e soddisfacente attività professionale che desidera corollare con la carica di Consigliere dell'Ordine. C'è chi invece intravede -sempre a stretto ed esclusivo parere del Consigliere Rossi- nel ricoprire la carica di Consigliere dell'Ordine, un'opportunità per elevare ed incrementare -attraverso la visibilità che ne deriva- la propria attività professionale".

Ciò premesso il Consigliere Rossi non ritiene di dover evitare alcunchè né di raccogliere inviti di sorta, ritenendosi libera di pubblicare sulla propria bacheca ciò che più le aggrada.

Il Consigliere Conte, ormai dovrebbe essere abituato alla "persecutio" che i Consiglieri di minoranza subiscono dal Presidente Vaglio dal marzo 2012.

Esso Consigliere Conte -come pure il Consigliere Condello- ha ricevuto l'ennesimo esposto dall'Ordine di Perugia, dall'Avv. Vaglio, per una risibile contestazione di presunta "inoperosità". Oggi, poi, si trova una comunicazione -dal sapore chiaramente ostile e strumentale- dove si rappresenta pure un commento "pessimo" nei confronti del Consigliere Rossi, per incarichi di ufficio.

Il Consigliere Conte precisa che gli incarichi -richiamati

dall'Avv. Vaglio- sono stati conferiti dal Presidente della Fallimentare su preghiera dello stesso a seguito delle dimissioni del precedente Curatore -Avv. (omissis)- che aveva avuto una fortissima diatriba, con denunce ed esposti, con un Giudice delegato della Sezione ed Esso Consigliere Conte si è occupato di chiudere le procedure di fatto già definite dal Curatore dimesso Avv. (omissis). Esso Consigliere Conte non solo non ha ottenuto alcun compenso per tale attività, ma, oggi, è ancora in attesa della refusione delle spese anticipate. Alla prossima adunanza il Consigliere Conte porterà copia dei decreti con motivazione/sostituzione Curatore e chiede che vengano messe a verbale. Per quanto riguarda i procedimenti arbitrali in questione, quattro di essi riguardano clausole compromissorie afferenti a risoluzione di rapporto di statuto di studi legali, uno anglosassone, e studi di fiscalisti e commercialisti.

Ciò posto -per verità- Esso Consigliere Conte si è sempre occupato di Diritto Civile, Societario, Fallimentare e non ritiene -senza falsa modestia- di aver mai avuto bisogno della carica consiliare per la propria attività professionale e ritiene la frase sul Consigliere Rossi gravemente diffamatoria.

Il Consigliere Conte chiede, vista la comunicazione di strumentale scopo polemico dell'Avv. Vaglio, ad esso Avvocato Vaglio quante "nomine" da Presidente di Collegio Arbitrale e/o Arbitro ha avuto dopo il 1° marzo 2012, ovvero dopo l'insediamento quale Presidente. Dai "rumors" che si ascoltano in Tribunale, non poche. Sicuramente sarà stata per esso Presidente Vaglio, una nuova stimolante esperienza professionale, differente dalla attività precedentemente svolta dall'Avv. Vaglio, esperto in altra materia giuridica, priva di clausola compromissoria o di requisiti ex art. 810 c.p.c.

Conclude Esso Consigliere Conte ribadendo di non aver avuto nessun incarico né dal Presidente del Tribunale né dal Tribunale Fallimentare nell'attuale triennio come peraltro risulta dalla lista prodotta dall'Avv. Vaglio.

Il Presidente Vaglio rileva che in sede di adunanza del 15 maggio 2014 il Consigliere Conte aveva dimenticato di comunicare al Consiglio gli incarichi ricevuti dal Presidente del Tribunale, nonostante ciò fosse stato chiesto espressamente a tutti i Consiglieri. In ogni caso, non raccoglie le provocazioni del Consigliere Conte su questioni totalmente inconferenti rispetto a quella in dibattito, ribadendo di non avere mai accettato incarichi dal Presidente del Tribunale dal 2008, da quando cioè è diventato per la prima volta Consigliere dell'Ordine.

Inoltre il Presidente Vaglio nota come il Consigliere Conte tenda a sottrarsi alla domanda spostando il tiro dagli arbitrati ottenuti grazie alla carica ricoperta rispetto a quelli normalmente effettuati da qualsiasi professionista si occupi di tale specifica attività professionale. Lo invita quindi, ancora una volta, a spiegare i motivi che lo indussero ad accettare gli incarichi arbitrali dal Presidente del Tribunale, cosa che né il Presidente Vaglio, né alcuno dei suoi Consiglieri ha mai fatto.

In ogni caso, può dire con assoluta serenità e senza tema di smentita di avere ricoperto la carica di arbitro o di Presidente di Collegio arbitrale molte più volte prima di diventare Presidente del Consiglio dell'Ordine di quanto sia avvenuto in questi ultimi tre anni, trattandosi di attività professionale specifica dallo stesso svolta fin dagli anni '90.

Infine per quanto attiene alle allusioni circa esposti od altro, il Presidente Vaglio ritiene che il Consigliere Conte si riferisca alla segnalazione all'Ordine di Perugia da parte del Consiglio, quale atto dovuto, del rifiuto del Consigliere Conte e del Consigliere Condello fin dall'inizio della presente consiliatura di istruire le pratiche di disciplina, tant'è che essi non ne hanno sottoposta nemmeno una al Consiglio per la definizione, dovere che invece attiene funzionalmente alla carica ricoperta.

(omissis)

Il Consigliere Cassiani, preso atto delle notizie comunicate dal Presidente del Tribunale in ordine agli incarichi conferiti al Consigliere Conte, si limita a precisare che negli anni in cui ha rivestito la carica di Presidente o di semplice Consigliere ha sempre rifiutato decisamente la proposta di assumere incarichi retribuiti connessi alla carica. Sottolinea in particolare che in tutti questi anni ha rifiutato di essere nominato presidente di collegi arbitrali ancorchè ciò fosse previsto dalle clausole compromissorie inserite nei contratti.

Aggiunge che lo stesso atteggiamento ha sempre assunto nei confronti del Presidente De Fiore pur essendo con quest'ultimo in rapporti ottimali.

Il Consigliere Segretario Di Tosto e i Consiglieri Santini, Nicoemi, Scialla, Mazzoni e Bolognesi ribadiscono di non avere mai ricevuto né accettato incarichi dal Presidente del Tribunale o dalla Sezione Fallimentare del Tribunale di Roma da quando sono stati nominati Consiglieri.

Il Consiglio dispone la pubblicazione del presente verbale nella sezione del sito destinata alla trasparenza, trattandosi di questioni di interesse generale per l'Avvocatura romana sulle quali ciascun iscritto potrà liberamente formare il proprio convincimento.

E' estratto conforme all'originale.

Roma, 12 dicembre 2014

Il Consigliere Segretario
(Avv. Pietro Di Tosto)